

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4



Foto di Damiano Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Abbiamo bisogno di diventare un paese normale

Qualche riflessione dopo il voto

di Amleto Luraghi

Scrivo all'indomani delle elezioni presidenziali in Francia e del primo turno delle amministrative da noi. Dalla Francia viene la speranza, e il dovere, di battersi perché in Europa, e quindi anche in Italia, ci siano scelte diverse: difesa del lavoro, delle pensioni, dei diritti sociali, anziché il primato della finanza. In Italia, prendo spunto dal comune di Como: 16 candidati sindaci, più di 700 candidati per eleggere 32 consiglieri, il raggruppamento che nel 2007 aveva eletto il sindaco Bruni al primo turno con quasi 26.000 voti, va al ballottaggio con meno di 5.000, il centro-sinistra con il triplo. Ne emerge, forse ancora disordinatamente, l'esigenza di cambiare e insieme la protesta contro la cattiva politica. Chi

legge saprà come sono andati i ballottaggi, ma già ora si possono fare alcune riflessioni. La crisi ha messo a nudo lo stato indecente a cui è stato ridotto il Paese, le nostre città, e l'ingiustizia che adesso, per pagare i costi, si chiede di più ai pensionati, ai lavoratori, ai cittadini onesti. Ma per il fallimento del nostro Paese e il malgoverno dei Comuni saremmo comunque noi a pagare ancor di più; anche per questo, penso, siamo disposti a rimboccarci le maniche. Ma la crisi ci insegna che il risveglio è amaro, se non drammatico, quando crescono a dismisura le disuguaglianze, quando il benessere e la ricchezza delle persone si slega dal lavoro, dagli investimenti, dalla conoscenza, e si affida al gioco del-

la finanza, alla illegalità, ai privilegi, alla disonestà dei furbi; quando ci si affida al demagogo di turno perché è più ricco o perché ci racconta favole, spiegazioni semplicistiche, individua nemici che hanno sempre la colpa. Chi dice che "sono tutti uguali" si illude di farsi i fatti propri, ma in realtà dà spazio a tanti "grandi" e piccoli personaggi che investono su se stessi piuttosto che su un progetto comune, e la competizione politica diventa una sorta di fiera delle vanità. Abbiamo bisogno invece di diventare un Paese normale, amministrato e governato da persone intelligenti, oneste, determinate, aperte e solidali. Basta con i superman e i demagoghi. Soprattutto occorre la partecipazione e la

responsabilità. Il sindacato è uno dei luoghi della partecipazione: ci stiamo impegnando per cambiare le cose sbagliate che fa anche l'attuale governo e chiediamo ai sindaci di avere molta attenzione ai servizi, al lavoro, ai problemi sociali. ■



14 maggio sciopero a Como: uno dei presidi Cgil

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

1° Maggio a Como

A pagina 2

Tante risposte ai cittadini

A pagina 2

Viaggio nelle leghe: Mantova

"Essere volontari per sentirsi utili"

A pagina 3

Spi e Unipol per i disabili

A pagina 6

Como, 24 giugno: Giochi di Liberetà

A pagina 7

Quante persone vengono da noi ogni giorno!

A pagina 8

Lo Spi ora è presente anche a Como

via Aristide Bari 8

presso il circolo Willy Brandt
lunedì ore 10-11

e a San Siro Società Cooperativa

mercoledì ore 14-17

Primo Maggio a Como

Cgil Cisl Uil insieme in corteo



Grande partecipazione dei lavoratori e dei pensionati comaschi al corteo del Primo Maggio. Forse nessuno si aspettava una presenza così numerosa, in una brutta giornata di pioggia; invece un lungo corteo ha traversato le strade della città sotto un tremendo acquazzone e la piazza Cavour si è riempita di ombrelli e di bandiere, sotto le nubi minacciose, come si vede nella foto. ■

Tante risposte ai cittadini anche sulla temutissima Imu

Lega di Lurate Caccivio

“La cerimonia sarà il 9 giugno alle 9.30: la sede Cgil di Lurate Caccivio verrà intitolata ai compagni Ettore Leoni, primo segretario della locale lega Spi, e Umberto Cereda. Quest’ultimo a Lurate è stato una figura storica di riferimento per il sindacato: in via Umberto, dove abitava, gli iscritti allo Spi sono moltissimi. La prima sede, molto più piccola, della Cgil in questo comune era stata aperta nell’86 grazie all’impegno di Ettore Leoni; ma già negli anni 70 il lavoro di patronato veniva svolto dall’indimenticato compagno Aldo Rossetti, con le permanenze settimanali in cooperativa o nei bar”. Ferruccio Sozzoni, segretario della lega dei pensionati Cgil di Lurate Caccivio, inizia con un omaggio alla memoria dei compagni che hanno avviato il lavoro portato avanti oggi, con grande passione ed efficienza, da lui e dai suoi collaboratori. Ci tiene a nominarli tutti: “Piermario Molteni, Claudio Guadagni, Piero Leoni, Stefano Mugnai, Elisa Balzaretto, Marino Palazzo, Emilio Leoni, Antonino Vindigni. Marino si sta specializzando nel rapporto con gli immigrati e nelle pratiche per l’assunzione delle badanti, in collega-

mento con il Clas; ho già contattato una persona che seguirà la Federconsumatori e spero di riuscire a trovare anche qualcuno che si occupi del Sunia. Sono servizi che non portano grandi numeri né alcun incasso, ma per le persone che hanno queste esigenze sono fondamentali. Non abbiamo lo sportello sociale, ma diamo già risposta a molte esigenze diverse”. L’intervista è un po’ laboriosa perché le persone che entrano sono molte e il telefono continua a squillare:

chiedono appuntamento per l’assistenza fiscale. “Riusciamo a far fronte a tutte queste richieste – continua Ferruccio – perché ho un gruppo di collaboratori molto valido. Abbiamo già anche cominciato a calcolare l’Imu e molti mi hanno detto: Meno male! Io non dormivo di notte, invece pago meno di prima. Qui a Caccivio in media l’Imu è una tassa ma non una tragedia: chi è venuto da noi sulla prima casa paga qualcosa meno della vecchia Ici”. ■



Se posso dire la mia...

di Piera Musso

Voglio dormire tranquilla

Anni fa, quando lavoravo in fabbrica, tra noi colleghi si diceva che per arrivare alla fine del mese bisognava far ballare la lira; ora, anche facendo ballare l’euro, si fa fatica a arrivare alla quarta settimana. Ma quello che mi indigna è che, leggendo i giornali e guardando i notiziari tv, non si sente parlare che di milioni rubati: gente che ha case di gran lusso pagate da chissà chi, oppure porta i soldi all’estero, come Emilio Fede; chi si fa pagare vacanze favolose o week end per i quali non basterebbero tre o quattro delle mie pensioni... E sono spuntati anche brillanti e lingotti d’oro di quelli che si son sempre ritenuti i migliori.

Parlando con le persone semplici, sento una gran rabbia contro i partiti, dicono che non è giusto dare soldi pubblici ai partiti, se poi i capi li spendono non per fare politica, ma per le spese pazze loro e di amici e parenti. Ma perché prendersela solo con i partiti? Sono tanti quelli che rubano cifre enormi, persino i dirigenti di strutture sanitarie di qualità eccelsa le caricano di debiti stratosferici, per comprarsi anche l’elicottero o per cavarsi voglie particolari.

Un dubbio mi tormenta: come facciamo a salvarci da questi ladroni? C’è una risposta facile: non diamo più soldi pubblici ai partiti. Ma poi ci ragiono e mi chiedo due cose: e gli altri che rubano chi li ferma? E poi, se i partiti non sono finanziati dallo stato, come fanno a vivere? Sicuramente si salverebbero soltanto i partiti che hanno alle spalle dei finanziatori miliardari, che faranno gli interessi loro e non i nostri. Dunque come se ne esce? Spero presto e bene, perché la notte voglio dormire tranquilla. ■

Tutti gli sconti per gli iscritti Cgil

Lega di Mariano-Inverigo

In alcuni negozi basta mostrare la tessera della Cgil per avere sconti del 5, 10, in un caso anche del 20 o 30 per cento. Nella zona del Canturino e dell’Erbeso il sindacato ha infatti stipulato di recente alcune vantaggiose convenzioni con i commercianti della zona.

Questo l’elenco: a **Cantù**, il centro estetico *Mary Center*, via Grandi 28, il negozio di telefonia ed elettronica *Expert*, via Carcano 16, oltre naturalmente all’ormai tradizionale rapporto con l’assicurazione *Unipol*; a **Erba**, *Selene Proposte*, via Prealpi 18, e la libreria *Colombre*, via Plinio 27; a **Mariano Comense**, la *Caffetheca*, via Palestro Ibis, *Pro con Arreda*, via D’Adda, *Panificio Grondona*, via Palestro 7, *Ottica Prisma*, via S. Ambrogio 32d; a **Carugo**, *Mistri GDC*, via Vittorio Veneto 65, *Ecostore*, via Cadorna 42; a Costamasnaga, *Gros-Market*, via Paradiso. ■

Il sindacato pensionati Cgil ha sedi in tutta la provincia anche vicino a casa tua

Per sapere dove telefonaci: 031.239311.
Chiedi di parlare con lo Spi

Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impovertimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Viaggio nelle leghe: Mantova

“Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del **segretario di lega, Nadir Bissoli**. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con *La Bottega della Carne* per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del tesseramento

nei mercati e nelle piazze della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati



www.signoreesignori.it

CGIL
SPI
lombardia

20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accreditamento per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■



È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM. Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare. Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico. In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale. Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giocchi di Liberetà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giocchi di Liberetà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giocchi di Liberetà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**



L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giocchi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC

CROCIERA nel Mediterraneo

Dal 3 al 9 novembre
Euro 335* - In cabina interna



VAMOS A BAILAR
Seconda edizione
Santa Susanna
(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre
Euro 440*



Giocchi di Liberetà 2012
Aprica

Dall'11 al 14 settembre
Euro 250*

A richiesta
inviamo
il programma



Arena di Verona

CARMEN giovedì 5 luglio
AIDA domenica 8 luglio
DON GIOVANNI giovedì 12 luglio

Euro 42*

(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Impariamo insieme a vivere meglio!

A Cracovia da tutta l'Europa

di Emilio Frassi

Di recente ho avuto l'occasione di fare un'esperienza molto bella, che mi ha dimostrato quanto sia vero che a qualsiasi età si possono imparare cose nuove, che ci aiutano ad ampliare i nostri orizzonti, assumendo anche atteggiamenti e comportamenti molto diversi da quelli a cui siamo abituati e che ci aiutano a vivere meglio. Sono un volontario dell'Auser di Olgiate e qualche tempo fa ho accettato una interessante proposta del Centro servizi del volontariato: partecipare ad un corso organizzato dal dipartimento Educazione e cultura della Commissione europea, nell'ambito del programma Lifelong learning program, che significa più o meno imparare a vivere a lungo. Il corso si è svolto in Polonia, a Cracovia, in una splendida villa cinquecentesca. I partecipanti erano diciotto volontari di undici paesi diversi; il bello è che il rappresentante dell'Inghilterra era nerissimo, un Nigeriano, che vive da molti anni a Manchester. Delle lezioni di edu-



cazione civica europea i protagonisti siamo stati tutti noi: ci siamo confrontati sui concetti di cultura, civiltà, solidarietà... e ciascuno ha presentato qualche aspetto della cultura del proprio paese, dal paesaggio, all'arte, alla cucina... Le più singolari però sono state le lezioni di musica, canto e danza: ci hanno proposto attività informali e abbastanza inusuali, che ci hanno fatto un po' uscire da noi stessi e dal nostro individualismo, aiutandoci a eli-

minare le barriere tra noi e a superare i problemi anche linguistici; infatti la lingua ufficiale era l'inglese, ma non tutti lo sappiamo parlare fluentemente. Lo scambio di opinioni e la conoscenza, soprattutto nel tempo libero, ci hanno consentito di vincere i pregiudizi; la diversità fra le nostre culture è stata apprezzata come vero arricchimento. Un'esperienza emozionante, una realtà che ha superato le mie aspettative. ■

Un Filo che aiuta tanti anziani nel Comasco

Ben 25.766 ore di volontariato

Nel 2011 sono stati 8.181 i contatti telefonici, più di 22 al giorno, quasi tutti per chiedere un aiuto; soltanto 231 sono state le richieste di informazioni. Le cifre relative all'attività del Filo d'Argento Auser nel Comasco confermano la rilevanza di questo servizio sul nostro territorio. I 154 volontari impegnati in provincia di Como han-

no svolto 12.616 interventi, mettendo a disposizione degli anziani in difficoltà ben 25.766 ore del loro tempo, con un aumento considerevole rispetto al 2010, quando erano state 18.233. A loro, come sempre, è stato chiesto molto spesso di accompagnare ad ambulatori medici o laboratori di analisi cliniche persone che hanno difficoltà

a spostarsi (il 63% delle richieste) ma non va sottovalutata la domanda che esprime uno dei disagi più diffusi fra gli anziani, la solitudine. Infatti il 31% delle telefonate sono state motivate dal bisogno di parlare con qualcuno, di essere ascoltati: il 13% degli anziani ha chiesto che qualcuno si recasse a casa loro, per avere un po' di compagnia, mentre gli altri (18%) si sono accontentati di una conversazione telefonica. Ma chi sono queste persone che si rivolgono al Filo d'Argento? In maggioranza donne (66%); non pochi di loro hanno una bella età: il 39% è fra i 74 e gli 84 anni, mentre il 14% ne ha 85 o più. E il 39% vive solo.

Aiutaci ad aiutarli! Vieni anche tu a dare una mano, basta una telefonata all'Auser: 031.275038 in orario d'ufficio. ■

Area del benessere

Giochi di Liberetà

Como, 24 giugno

Non perdetevi la mostra!

Gli artisti che hanno partecipato in provincia di Como alle gare di poesia, lettera a..., pittura e fotografia avranno, come ogni anno, la soddisfazione di vedere le proprie opere esposte per tutto il giorno, nei **giardini di Como Lago**, fra lo stadio e il monumento alla Resistenza Europea. Sempre nello stesso giorno e luogo si svolgeranno il **torneo di burraco** e il **concorso di hobbistica**, aperti a tutti. Iscrivetevi! Davvero qui l'importante non è vincere, ma partecipare; sarà come sempre una giornata di festa, un'occasione non banale per vedere qualcosa di bello, per incontrare gli amici e fare nuove conoscenze. ■

La gara di pesca



La prima gara dei Giochi di Liberetà è stata quella di pesca, che si è svolta ai Laghi Verdi di Inverigo, in una giornata bellissima di sole: abbiamo avuto buona sorte, in un periodo così tormentato dal maltempo. Fra i molti concorrenti ha vinto Enrico Cazzaniga, seguito da Antonio Castoldi e da Sergio Mauri. È stata una bella giornata e ne seguirà un'altra a settembre, quando i meglio classificati si ritroveranno all'Aprica e si sfideranno nella gara regionale. Confidiamo di avere molti partecipanti anche alle altre manifestazioni dei Giochi di Liberetà, così da aggregare tanti pensionati attorno a un progetto che ogni anno si ripropone e si amplia. ■

Per informazioni e prenotazioni

Alberto Filippini tel. 3477667036
alberto.filippini@cgil.como.it

Spi Cgil Como
Via Italia Libera 23 - tel. 031.239312 o 13 o 16

L'Auser vende la pasta contro la mafia

Quest'anno è stata davvero un grande successo nel comasco la giornata dedicata alla raccolta dei fondi per sostenere il Filo d'Argento: 6.900 euro, di cui 2.100 nella sola città di Como. In molti hanno acquistato l'ottima pasta prodotta dalle cooperative di giovani che lavorano i terreni confiscati alla mafia. Potete acquistarne ancora presso le sedi Auser. ■



800 99 59 88
AUSER • FILO D'ARGENTO

gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio.

Chiamaci per avere un'informazione, un aiuto concreto, conforto e consiglio da una voce amica.

Quante persone vengono allo Spi ogni giorno!

Lega di Lomazzo - Mozzate

di Dirce Tioli

Quando arriviamo, carichi di borse, sono le quattordici, ora di apertura, e la sala d'attesa è già gremita. Cerco di capire quanti saranno: una ventina. Anche oggi un pomeriggio da stress. Avanti il primo, un'intera famiglia: mamma, papà, un bimbo piccolo in carrozzina, un altro per mano. Ma prima di cominciare dobbiamo spo-

stare sedie e scrivania, perché questo locale viene usato anche per altri servizi. Questa famiglia ha bisogno di essere aiutata a formulare la richiesta per un assegno di maternità, al quale ha diritto. Avanti il prossimo: richiesta di invalidità civile. Entra poi un signore che appare molto arrabbiato, dobbiamo far ri-

corso a tutta la nostra capacità di accoglienza per ascoltarlo e poi ci tocca dirgli: "Sì, mi spiace ma lei non potrà più andare in pensione con le quote, come era stato stabilito; purtroppo la sua uscita è stata spostata di qualche anno". Impreca contro il governo: "I politici sono tutti uguali!". Poi se ne va. Andiamo avanti: un Isee per la dote scuola, un bonus gas ed energia, un controllo dei contributi. Nel frattempo bussano alla porta: "È qui che si fanno le iniezioni?" "No, signora, è l'altra porta in fondo alla sala d'attesa; per queste cose non siamo ancora attrezzati". Un problema dopo l'altro, compresa la raccolta dei documenti per il 730 e l'Imu, si va avanti fino alle diciassette e trenta, anche se l'orario di chiusura sarebbe alle sedici. I miei collaboratori si lasciano andare sulle sedie sfiniti, ma siamo soddisfatti perché tutti quanti, madri, padri, pensionati... sono



usciti dall'ufficio convinti delle risposte ricevute. Abbiamo anche fatto una nuova tessera Spi, però ci accorgiamo che non ci siamo potuti permettere neanche il tempo di un caffè. Pazienza, sarà per un altro giorno; che sarà più o meno uguale a questo giovedì qualsiasi di un mese qualsiasi, a Locate Varesino. E la nostra lega Spi comprende dodici comuni! Tutti i giorni siamo

costretti a misurarci con le richieste più svariate e pressanti; non è facile e si fa fatica, però possiamo dire di essere diventati un punto di riferimento non soltanto per i pensionati, ma per moltissimi cittadini, che trovano risposta alle proprie esigenze grazie alla competenza, alla cortesia, alla generosità dei nostri numerosi collaboratori volontari. ■



"C'è sempre qualcuno che ci aspetta!"

"Ho bisogno di tempo per fare quel che voglio"

Intervista a Lamberto Settini, medico del lavoro in pensione

"Il passaggio dal lavoro alla pensione, l'ho sofferto meno di quello che temevo, per due motivi: mi sono sentito sollevato, finalmente libero da tutti i compiti burocratici che, nella nostra professione, alla fine erano diventati insopportabili, nel lavoro quotidiano; e poi non ho sofferto affatto per la perdita del ruolo, lo dico sinceramente". È questa la prima cosa che dice il dottor Lamberto Settini, da qualche tempo pensionato e iscritto allo Spi, spazzando via subito una sorta di macigno: lo smarrimento di molti uomini che, finita la vita lavorativa, si sentono improvvisamente inutili e rimpiangono il tempo in cui, nel lavoro, contavano qualcosa, erano qualcuno. **Qual era precisamente il tuo ruolo? So che era di rilievo.** Medico del lavoro, da sempre; da vent'anni responsabile per la provincia di Como del servizio di medicina del lavoro;

negli ultimi mesi direttore del dipartimento di prevenzione, che comprende, oltre all'intervento nei luoghi di lavoro, l'igiene pubblica, il controllo sugli alimenti, la medicina sportiva. Dai primi anni ottanta ho avuto anche la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

Che cosa vuol dire per un medico essere ufficiale di polizia giudiziaria?

Poter accedere a tutti i luoghi di lavoro e poter sanzionare le violazioni alle normative sulla sicurezza.

Quindi potevi anche multare le aziende. Si può dire che la tua professione ti assegnava un ruolo di potere?

Diciamo che prima di tutto che mi dava una notevole responsabilità; ma si può dire, in teoria, che nel ruolo è insito un certo potere.

Ma tu non hai sofferto di perdere il potere. È questo il primo segreto di un pensionamento senza traumi?

Esattamente questo. Mi viene in mente mio padre che, tolta la divisa di maresciallo dell'esercito, non si è affatto sentito diminuito; anzi si è goduto gli ultimi anni nelle sue Marche, facendo passeggiate in bicicletta sul lungo mare, coltivando l'orto e nuotando da giugno a settembre.

E tu? Che cosa ti sei messo a fare dopo la pensione?

Anzitutto ho un'attività libero professionale nel mio settore, che mi occupa non più di un paio di giorni la settimana: tengo alcune lezioni sulla medicina del lavoro e seguo qualche azienda, come medico del lavoro.

Dunque non sei di quelli che, dopo essere andati in pensione, in pratica continuano a fare lo stesso lavoro a tempo pieno?

Non lo farei mai, anche perché ho bisogno di tempo per fare quel che voglio, per dedicarmi a quel che mi piace e mi interessa.

Quali sono i tuoi interessi?

Anzitutto la musica: fin da ragazzo suono la chitarra da autodidatta, ma da un paio d'anni ho deciso di andare a lezione. Già per questo tutti i giorni un'oretta di esercizio è necessaria. La seconda mia passione è il nuoto: adesso riesco a andare in piscina due volte la settimana, di mattina, quando la vasca non è affollatissima. In pratica sono già due mattine impegnate. In più sto frequentando un corso d'inglese, nella prospettiva di qualche viaggio nei paesi anglofoni; anzi, se sai l'inglese riesci a farti capire in moltissimi paesi. Infine sono stato cooptato da una mia amica che dirige l'Auser, per darle una mano.

Si può dire che fai una bella vita!

Non posso lamentarmi. L'importante è limitare la mia attività professionale: mi gratifica continuare in qualche misura a spendere le mie com-

petenze, che vuol dire anche continuare ad aggiornarsi; ma senza esagerare. Negli ultimi giorni, per esempio, ho rifiutato tre proposte di lavoro, perché mi avrebbero occupato altri spazi nella settimana, che voglio tenere liberi.

È questa la ricetta per vivere bene la pensione?

Credo che ci sia un'altra cosa: io ho fatto per molti anni il mio lavoro con grande passione e, se qualche mio collega mi dice: 'Beato te, che te ne sei andato da questo postaccio!' Rispondo: 'Io in realtà ci stavo bene, volentieri e con soddisfazione. Ma poi è venuto il tempo di cambiare. La pensione è un'altra fase della vita, che può dare, anche quella, molta soddisfazione'. Secondo me, quando si smette di lavorare, è altrettanto negativo sentirsi liberati da una specie di prigione, così come avvilirsi per il venir meno del proprio ruolo, più o meno prestigioso. ■